

# «Non serve». La Regione scarica la fattoria del Magnifico in rovina

**PRATO** La Regione non parteciperà neanche alla prossima asta — l'ultima in programma — per acquistare la fattoria medicea delle Cascine di Tavola. Il gioiello architettonico rinascimentale che domina il parco a sud di Prato è al centro di un'intricata vicenda giudiziaria che ne ha determinato il degrado. I tetti scoperti da anni sono la causa della precarietà della struttura, oltre che un colpo fatale alle buone intenzioni di chi vorrebbe acquistarla per poi dover eseguire decine di milioni di euro di lavori per l'adeguamento.

Negli scorsi mesi Comune di Prato e Regione Toscana avevano cercato una strada per recuperare la fattoria voluta da Lorenzo il Magnifico. Un protocollo aveva tracciato la strada per un intervento futuro, che oggi sembra allontanarsi ancora. Il prossimo 22 luglio, a distanza di sette anni dal primo sequestro della villa da parte della magistratura (un privato l'acquistò cercando di costruirci degli appartamenti), si svolgerà l'ultima asta per acquistarla. La base fissata è di 4,6 milioni di euro, 1,5 milioni in meno del primo



L'assessore al Bilancio Stefano Ciuffo



Sibilla della Gherardesca, Fai Toscana

prezzo. «Abbiamo appena prodotto un elenco di immobili di valore anche superiore a questo da alienare. Anche se si tratta di un patrimonio che rappresenta l'identità del territorio — spiega l'assessore regionale al Bilancio Stefano Ciuffo — non crediamo di poter procedere in questo momento al suo acquisto». Ciuffo fa presagire che la soluzione ci può essere, in futuro, ma solo se subordinata alla precisa destinazione d'uso della Fattoria: «Se si sposasse con una funzione che guarda alla valorizzazione dell'agricoltura toscana, ad esempio, sarebbe utile inserirla in un prossimo progetto. Ma di luoghi imbalsamati, la Toscana, ne ha già abbastanza. E noi — conclude l'assessore — dobbiamo capire bene come si può fare ad uscire da questa situazione».

Dunque, se ancora una volta nessuno si presenterà all'asta, il curatore dell'edificio rinascimentale — che in questo momento è sotto confisca giudiziaria e di proprietà statale — passerà alle trattative private per la vendita. Il sindaco di Prato Matteo Biffoni, che con l'assessore alla Cultura Si-



**L'assessore regionale Di luoghi imbalsamati la Toscana ne ha già abbastanza e per questo non vogliamo acquistarlo**



**La presidente Fai Dobbiamo essere realisti Si tratta di un sogno eccessivo, servono centinaia di milioni**

mone Mangani nei mesi scorsi aveva incontrato a Roma il ministro Dario Franceschini per parlare del tema, oggi spiega che la sua speranza «è che in qualche modo il bene diventi presto pubblico, pur rispettando le prerogative della Regione». Il capo delegazione Fai della Toscana Sibilla della Gherardesca spiega che «con realismo si tratta per noi di un sogno troppo costoso, perché lì si parla di centinaia di milioni di euro da investire».

L'ex assessore regionale all'Urbanistica Anna Marson, che in passato si era spesa per cercare una soluzione a questa vicenda, oggi appare rassegnata: «La Regione in questo momento è oggetto di tagli drammatici. L'attuale assessore al Bilancio — spiega Marson — sarebbe stato certamente il più felice di intervenire, ma oramai è necessario che concorrano insieme più soggetti per occuparsene. Penso al governo ad esempio, ma forse non sarebbe male nemmeno un'azione collettiva di crowdfunding».

**Giorgio Bernardini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cascine di Tavola

